

Scrivere e leggere nell'alto medioevo

Cinquantanesima Settimana di Studio
Spoleto, 28 aprile - 4 maggio 2011

Spoleto ha ospitato, dal 28 aprile al 4 maggio 2011, la LIX Settimana di Studi organizzata dalla Fondazione CISAM sul tema *Scrivere e leggere nell'Alto Medioevo*.

Circa trenta esperti e studiosi hanno ricostruito nel corso delle *lectiones*, in base al proprio ambito disciplinare ed alle proprie competenze, l'evoluzione delle pratiche di lettura e di scrittura del periodo altomedievale partendo dall'elemento fisico (codici, documenti giuridici, iscrizioni, monete, sigilli) fino ad analizzare, per ciascun settore di studio, le connessioni culturali, sociali, storiche e politiche che la parola scritta e il suo contenitore hanno avuto nel mondo occidentale e bizantino.

L'umanità viene definita dal linguaggio, ma la civiltà viene definita dalla scrittura: in una società ancora fortemente caratterizzata dalla cultura orale e in cui è ancora difficile parlare di atto comunicativo della scrittura, l'elemento scrittore, l'educazione grafica e il messaggio contenuto si presentano sotto varie forme e significati ma sempre ben collegati tra loro.

Le iscrizioni su pietra (R. McKitterick) sono così nuovi esempi di messaggio fortemente legato alla memoria e mezzi aggiuntivi di commemorazione; il cambiamento del diritto romano (N. Everett) esalta il valore della scrittura intesa come prova; le *litterae* (J. Van Engen) non sono semplici epistole o attività solitarie ma rappresentano qualsiasi forma di documentazione pubblica; le tavole canoniche di Eusebio di Cesarea (M. Wallraff) sono pensate direttamente per il codice, non per lettura ma per consultazione; i copisti (F. Ronconi) non lavorano solo per passione o per elevatezza spirituale ma sono anche dei trascrittori professionali. La scrittura e l'atto dello scrivere, analizzati durante la settimana anche dal punto di vista paleografico (con M. Smith e P. Cherubini), sono dunque strettamente connesse alla nozione di utilità.

Dalla scrittura si passa al libro (anch'esso fortemente carico di significati sociali e culturali) che è il contenitore, ma anche l'oggetto di lusso fino ad analizzare i processi di costruzione della pagina: dallo spessore della pergamena utilizzata per la composizione dei fascicoli (M. Palma), alla realizzazione dello specchio di scrittura

che ospita il testo (M. Maniaci); utilità pratica per la distribuzione del testo e la conservazione dell'inchiostro si uniscono alle esigenze economiche alla base della produzione libraria.

LAURA MATTALIANO